

Sul prato verde divisi per etnie



in un italiano incerto - un uomo *cattivo* è *cattivo* indipendentemente dalla nazione di provenienza. Ma ormai la criminalità colpisce tutti, anche noi che siamo i nuovi venuti».

Rispetto ai Querini, ai Salvi non ci sono i cultori del fitness. A parte i genitori e i nonni con figli e nipotini al seguito, non è inusuale trovare giovani coppie nascoste o semi nascoste e piccoli gruppi di extracomunitari. Un certo traffico c'è sempre. Soprattutto di persone che attraversano i Giardini come scorciatoia per raggiungere Contrà Mure Porta Nuova e viceversa. I parchi sono anche questo.

Parco Storico, per chi?

Per chi ancora non lo sa, a Vicenza ci sono anche dei parchi storici. Il più noto è quello di villa Guiccioli, dove ha sede il Museo Storico del Risorgimento e della Resistenza. Esso è situato poco più in là di Monte Berico sulla strada per Arcu-



ci paesaggistici interessanti, per gli altri crea qualche problema. Un ex custode comunale del parco spiega che è capitato spesso che militari statunitensi, zaino in spalla, partiti molto presto dalla Ederle risalissero correndo il sentiero della Valletta e si ritrovassero chiusi dentro il parco. Questo perché il cancello del parco apre solamente alle otto e mezzo del mattino. L'ex custode aggiunge anche che i militari lungi dal perdersi d'animo si limitavano a scavalcare il muro, saltare direttamente su viale

X Giugno e tornare indietro.

Durante i giorni feriali il parco di villa Guiccioli è frequentato prevalentemente dagli habitué: pensionati, qualche sportivo e soprattutto extracomunitari. Dopo le panchine di viale Roma e quelle di Campo Marzo anche sui prati di villa Guiccioli è facile incontrare extracomunitari raggruppati rigorosamente per etnia che parlano tra loro, bevono qualche birra e sembrano divertirsi facendo filò. Invece si divertono molto meno gli anziani che occupano le panchine e *battono la briscola*. E non per colpa degli extracomunitari. Passando con loro un po' di tempo e ascoltando le loro parole trova conferma il sospetto che andare al parco faccia ormai parte della routine di giornate fin troppo scontate.

Pur essendo fuori mano rispetto ai normali circuiti di passaggio - perfino dagli studenti in fuga dalle aule scolastiche da qualche anno è comunque molto più frequentato del museo stesso, e l'arrivo delle belle giornate non c'entra nulla. D'inverno è uguale. Rispetto agli altri parchi ha un'unica entrata ufficiale da viale X Giugno, ma ha la peculiarità di avere un sentiero che attraversando il bosco scende sulla Valletta del Silenzio. E se per i passeggiatori della domenica offre scor-

PAGINE A CURA DI
FEDERICO MURZIO

prendere un po' d'aria e un po' di sole». Le fa eco una giovane donna di nome Alessandra: «In realtà c'è anche Campo Marzo - dice - ma non è la stessa cosa». In che senso? «Per la sicurezza. Certo, la situazione è migliorata parecchio in questi ultimi tempi. Ma per far correre e giocare i miei figli preferisco portarli qui». E, infatti, se prendessimo per buona la teoria lombrosiana, a Campo Marzo e in viale Roma, proprio lì a due passi dal Giardino Salvi, non sarebbe nemmeno da metterci picche.

Ama, invece, è originaria dal Ghana e anche lei porta i suoi figli a giocare al Giardino Salvi. Si sente sicura di portare i figli al parco? «Io qui mi trovo bene. Non importa il colore della pelle - spiega



Parchi, sicurezza e manutenzione

Dentro la definizione di verde pubblico non rientrano solo quelli che sono comunemente definiti parchi pubblici ma anche le "Aree residuali" (scuole, aiuole o aree verdi), le "Aree di arredo urbano" (verde stradale) e il così detto "Verde attrezzato" (aree giochi). Il tutto ammonta a circa 2.800.000 metri quadrati di verde pubblico presente sul territorio metropolitano di Vicenza. In realtà la superficie dei parchi è meno della metà. Infatti tra i parchi urbani sottoposti a vincolo paesaggistico (come il Giardino Salvi), tra quello definito verde storico con vincolo monumentale (come il parco di villa Guiccioli) e le aree protette (come le oasi di Casale e la Valletta del Silenzio) la cifra si riduce a circa 850 mila metri quadrati. Oggi, comunque la si veda, sono presenti sulle scrivanie dei vari assessorati altre aree di verde pubblico nelle prossime lottizzazioni. Si va dal parco fluviale di Astichello al parco giochi di via Bellini, dal bosco urbano di Carpaneda al raddoppio di quello delle Maddalene.

La manutenzione del verde è invece affidata agli uomini dell'AMCPS, tranne quella dell'oasi di Casale di cui sono responsabili i volontari del WWF. I loro compiti variano dal taglio dell'erba, ai trattamenti



fitopatologici, alla potatura degli alberi, alle irrigazioni ordinarie e di soccorso, miglioramenti colturali, integrazioni vegetative. Tutto questo si è tradotto sull'ultimo bilancio comunale in una spesa annua di 1.350.000 euro.

Diversa e più complessa è la questione della sicurezza e del monitoraggio dei parchi durante la giornata. Fino a qualche anno fa c'erano i guardiaparco comunali che si occupavano di quasi tutto, compresa la pulizia dei cestini.

Oggi, la nuova politica è di affidare questi compiti a ditte esterne specializzate in materia. Proprio la settimana scorsa la Pantera Servizi, già responsabile della sicurezza a Campo Marzo, ha vinto l'appalto anche per il parco Querini per un cifra di poco inferiore ai 30 mila euro.

Il contratto, come tutti gli altri, avrà durata triennale. Le loro mansioni variano dall'apertura alla chiusura dei parchi, dalla perlustrazione delle aree di loro competenza e nel richiamare chi ha comportamenti scorretti. Qualora ne rilevassero gli addebi alla sicurezza hanno il dovere di segnalarle alle forze dell'ordine, in particolare alla Polizia Locale che è il loro interlocutore privilegiato.